



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI ALESSANDRO E
PALTENGGHI CARLO IN ORDINE A: 'SOSTEGNO ALLA RICHIESTA DI GRAZIA PER
'ANTONIO MONELLA''**

L'anno duemilaquattordici, addì venti del mese di novembre alle ore 20.00 nella sala delle adunanze.

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati in seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

MAFFI ALBERTO	SINDACO	Presente
BELOTTI MANUEL	CONSIGLIERE	Presente
RIVELLINI ALEX ANGELO	CONSIGLIERE	Assente
PALTENGGHI CARLO	CONSIGLIERE	Presente
BELOTTI GIOVANNI	CONSIGLIERE	Presente
STEFANIA SORA	CONSIGLIERE	Presente
MANENTI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
MAFFI ROMINA	CONSIGLIERE	Presente
PORTA ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
BELOTTI TIZIANO	CONSIGLIERE	Presente
BELOTTI PIER GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
	Totale Presenti	10
	Totale Assenti	1

Partecipa il Segretario comunale Dr. **Nicola Muscari Tomajoli** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Maffi Alberto** - Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di Mozione presentata dai consiglieri Manenti Alessandro e Paltenghi Carlo sul tema in oggetto e dopo lettura ed illustrazione della stessa ad opera del proponente Sig. Manenti Alessandro:

“ Oggetto: Mozione - Sostegno alla richiesta di grazia per Antonio Monella”.

Premesso che:

- lunedì 8 settembre si è presentato in carcere Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago d'Adda condannato in via definitiva a sei anni e due mesi, con l'accusa di "omicidio volontario" per aver ucciso nel 2006 con un colpo di fucile un rapinatore, immigrato clandestino albanese, che con altri tre complici stava tentando di rubargli l'auto parcheggiata nel garage di pertinenza dopo essersi introdotti nella sua abitazione;
- a seguito di questa condanna nei mesi scorsi si è registrata un'imponente e trasversale mobilitazione popolare che ha portato a raccogliere ben 10.000 firme a sostegno della richiesta di grazia presentata dai legali di Monella al Presidente della Repubblica;
- a rafforzare le motivazioni della richiesta di grazia c'è anche il differimento dell'esecuzione della pena concessa per sei mesi dal Tribunale di Sorveglianza nel quale il magistrato stesso ha evidenziato che il *“delitto è maturato in circostanze del tutto particolari e alla consumazione dello stesso ha certamente contribuito (unitamente ad un certo non trascurabile allarme sociale che si era propagato nella zona di residenza della persona a causa di reiterati episodi di rapine e furti all'interno di private abitazioni) il forte stato emotivo e di ansia che ha pervaso il soggetto a causa del furto che stavano compiendo i malviventi che in orario notturno si erano introdotti all'interno dell'abitazione del Monella”*;
- anche a livello istituzionale, in modo trasversale, si sono espressi a favore della concessione della grazia oltre 300 tra consiglieri comunali, sindaci, consiglieri provinciali e regionali e parlamentari, per lo più bergamaschi;

visto che:

- la Provincia di Bergamo ha registrato negli ultimi anni una pericolosa escalation di fenomeni delinquenti e criminali, imputabili anche alla carenza delle forze dell'ordine presenti nel territorio orobico che, pur svolgendo un lavoro esemplare, purtroppo non risultano in numero sufficiente
- A Bergamo, purtroppo, si registra uno dei peggiori rapporti nazionali tra forze di polizia e abitanti
- la vicenda di Antonio Monella rientra, a nostro parere, nella fattispecie di numerosissimi casi di violenza contro privati, che si consumano giornalmente nella Provincia di Bergamo, ma che non sempre hanno, per fortuna, un epilogo tragico e mortale;



preso atto che

- nella petizione popolare a favore della richiesta di grazia si fa riferimento “*il particolare contesto in cui si è consumato il delitto potrebbe giustificare, – anche alla luce della ricostruzione del potere di grazia operata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 200 del 2006 – l’adozione di un provvedimento di clemenza individuale che, nei confronti del sig. Monella, risponderebbe pienamente a quelle finalità umanitarie, di rieducazione e di reinserimento sociale che sono prescritte dall’articolo 27 della Costituzione*”.

Il Consiglio Comunale

- sostiene la richiesta di grazia avanzata dai legali di Antonio Monella al Presidente della Repubblica;

impegna il Sindaco e la Giunta

- a pubblicare un link sulla home page del sito internet comunale con la seguente dicitura: "Il Comune di Gandosso sostiene la grazia per Antonio Monella";

- a inviare il presente documento al Presidente della Repubblica e al Ministro della Giustizia.

Visti:

- il decreto legislativo n. 267/2000
- il vigente Statuto Comunale
- il vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

Dopo discussione durante la quale:

Porta Antonio ringrazia il Sindaco per essere stato anticipatamente coinvolto nella Mozione e ricorda al Consiglio di essere amico personale di Monella, e che in questo momento si trova in isolamento; ricorda che in primo grado il procedimento si è chiuso con una sentenza di eccesso di legittima difesa, mentre in secondo grado di omicidio volontario;

Prosegue “Non è intento in questa sede di strumentalizzare o esprimere alcuna critica della sentenza. Il Monella ha sbagliato; si chiede la grazia anche per una riduzione della pena per poter accedere a pene alternative”.

Si esprime positivamente sulla mozione, ma sulla voce di “immigrato clandestino” che identifica una tipologia di cittadini, può provocare, con l’identificazione della provenienza e della clandestinità, fenomeni di intolleranza;

Dopo breve sospensione del Consiglio i Capigruppo condividono la richiesta e propongono di sostituire le parole “immigrato clandestino” con “cittadino”;



Paltenghi Carlo precisa che le parole non sottolineano un atteggiamento critico o di intolleranza razziale, ma sono le stesse parole riportate dai media;

Belotti Tiziano precisa di concordare con il passaggio sostanziale ma preannuncia l'astensione se permane l'identificazione della nazionalità "albanese" e propone pertanto di eliminare anche questa voce;

Il Sindaco chiude il dibattito ponendo in votazione la mozione con il testo modificato come sopra descritto e pertanto con la sostituzione delle parole "immigrato clandestino" con la parola "cittadino";

CON voti favorevoli 9 (nove) , astenuti 1 (uno – Belotti Tiziano), contrari nessuno, espressi in forma palese da 10 (dieci) consiglieri presenti e votanti, incluso il Sindaco;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** la mozione, come da allegato A, con il testo modificato come descritto in premessa contenente la seguente modifica: la voce "*immigrato clandestino*" verrà sostituita con "*cittadino*".



COMUNE DI GANDOSSO
DELIBERAZIONE n 31 del 20.11.2014

COPIA
CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE
(F.to Dott. Alberto Maffi)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dott. Nicola Muscari Tomajoli)

PUBBLICAZIONE
(Art. 124 D. Lgs. 18/8/2000, n. 267)

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 18/8/2000, n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 27.11.2014 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi.

Gandosso, 27.11.2014

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Nicola Muscari Tomajoli

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE per uso amministrativo
Gandosso, 11.12.2014

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimi, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Gandosso,

Il Segretario Comunale
Dott. Nicola Muscari Tomajoli